

La Sicilia 26 Novembre 2002

## **Dieci ergastoli per 19 omicidi**

Dieci ergastoli, 410 anni di reclusione, 4 assoluzioni. Questo il verdetto della terza sezione della Corte d'assise d'appello, presieduta da Antonio Maiorana (a latere Clara Castro) nei confronti di 50 imputati presunti affiliati alla cosca dei Laudani, coinvolti nell'operazione «Ficodindia 1 ». La pubblica accusa, rappresentata dal Pg Michelangelo Patanè e dai Pm Ignazio Fonzo e Agata Santonocito, applicati in questo processo perché «memoria storica» dei Laudani avevano sollecitato, al termine della loro requisitoria, 23 ergastoli, 11 condanne in più di quanti in primo grado i giudici avevano concesso. Anche in appello è stato confermato l'impianto accusatorio prospettato dalla pubblica accusa, ma i giudici di merito hanno inteso proseguire sulla strada dei colleghi di primo grado, distinguendo le posizioni dei capi da quelli dei picciotti. Per mandanti ed esecutori la Corte ha deciso per l'ergastolo, per gli altri ha concesso le attenuanti generiche.

E' successo che l'ergastolo è stato confermato per Giuseppe Maria Di Giacomo, Camillo Fichera, Gaetano Gangi, Giuseppe Guglielmino, Mario Pappalardo, Enrico Platania, Giuseppe Scarvaglieri, Salvatore Scuto e Giovanni Zito. Le attenuanti concesse hanno evitato a Giuseppe Ferlito il carcere a vita (è stato condannato a 24 anni), mentre Santo Nicotra è stato assolto dall'omicidio di Pancrazio Ferrara e condannato a 7 anni.

La Pubblica accusa aveva chiesto l'ergastolo anche per altri 11 imputati chiedendo ai giudici di merito di annullare le attenuanti generiche concesse in primo grado. La richiesta è stata parzialmente accolta, in quanto le attenuanti sono rimaste, ma da prevalenti sono diventate equivalenti. Di qui le nuove pene: Ottavio Catalano, 22 anni (in primo grado, 15 anni); Giuseppe Cavallaro, 24 anni (20), Nicola Franceschini, 25 anni in continuazione con altra sentenza (26); Giuseppe Grasso, 24 anni (20), Benedetto Mineo, 23 anni (15); Alfio Reale, 23 anni (18); Francesco Sutera, 22 anni (15). La condanna di primo grado è stata confermata invece per Massimo D'Agata, 22 anni di reclusione, Alfio Di Primo, 22 anni, Pietro Maccarrone, 22 anni. Cinque anni invece per Maurizio Tomaselli (in primo grado 20 anni), assolto dall'omicidio di Pancrazio Ferrara.

Da aggiungere che i giudici d'appello hanno disposto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica per procedere nei confronti di Alfredo Salvatore Santangelo, Giovanni

Castro ed Ermanno Cavalca per falsa testimonianza e nei confronti di Riccardo D'Urso per l'omicidio di Angelo Sapiente e il tentato omicidio di Salvatore Centorrino (4 luglio 1990).

La prima grande inchiesta sulla famiglia Laudani, istruita dai Pm Caponcello, Fonzo e Santonocito e sfociata in questo processo, ha preso in esame 19 omicidi, 6 tentativi di omicidio, decine di rapine ed estorsioni, spaziando temporalmente dall'8 ottobre 1986, giorno dell'assassinio di Sebastiano Pettinato, all'agguato del 27 ottobre 1995, giorno in cui furono uccisi Antonino De Luca e Rosario Russo.

**L. S.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***